



LA
STANZA
DELLE
VOCI

ARCHIVIO ETNOTESTI

**Centro Internazionale sul Plurilinguismo
Università degli Studi di Udine**

La stanza delle voci

3

Dal materiale raccolto e custodito presso l'Archivio Etnotesti dell'Università di Udine nasce l'idea di una collana di studi - etnografici, storici, linguistici - nei quali la viva voce di informatori e informatrici accompagna il testo scritto, permettendo a chi legge/ascolta di sperimentare la forza della parola. Provenienti da luoghi e momenti diversi, accenti prosodie e inflessioni altrimenti perduti per sempre 'si rifanno sentire', conferendo spessore e prospettiva emica alla ricerca. Un'occasione anche per tessere reti tra gli archivi sonori d'Italia, nella consapevolezza che, qualora le si lasci esprimere, *verba manent*.

Direttore

Donatella Cozzi (Università di Udine)

Comitato scientifico

Silvia Calamai (Università di Siena)

Alessandro Casellato (Università Ca' Foscari di Venezia)

Roberto Dapit (Università di Udine)

Erika Di Bortolo Mel (Università di Udine)

Fabiana Fusco (Università di Udine)

Gian Paolo Gri (Università di Udine)

Renato Oniga (Università di Udine)

Daniela Perco (Museo Etnografico della Provincia di Belluno)

Antonella Riem (Università di Udine)

Glauco Sanga (Università Ca' Foscari di Venezia)

Federico Vicario (Università di Udine)

Gabriele Zanello (Università di Udine)

<https://archivioetnotesti.uniud.it>

Donatella Cozzi
Federica D'Orazio
Monica Pascoli

CAMMINA SOPRA I MIEI PASSI

Partecipazione e percezione
del patrimonio culturale
in tre comuni della Carnia

La presente pubblicazione è stata realizzata
con il contributo di



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE**

hic sunt futura

DIPARTIMENTO DI LINGUE
E LETTERATURE,
COMUNICAZIONE,
FORMAZIONE E SOCIETÀ



Ricerca realizzata nell'ambito
del progetto Interreg
Italy-Croatia *Excover*

Progetto grafico

Carlotta Amantini

Stampa

Impressum, Marina di Carrara (Ms)

© **FORUM** 2023

Editrice Universitaria Udinese

FARE srl con unico socio

Società soggetta a direzione e coordinamento
dell'Università degli Studi di Udine

Via Palladio, 8 - 33100 Udine

Tel. 0432 26001 / Fax 0432 296756

www.forumeditrice.it

ISBN 978-88-3283-375-1 (print)

ISBN 978-88-3283-413-0 (pdf)

Cozzi, Donatella

Cammina sopra i miei passi : partecipazione e percezione del patrimonio culturale in tre comuni della Carnia / Donatella Cozzi, Federica D'Orazio, Monica Pascoli. - Udine : Forum, 2023.

(La stanza delle voci ; 3)

ISBN 978-88-3283-375-1 (brossura). - ISBN 978-88-3283-413-0 (pdf)

1. Patrimonio culturale - Valorizzazione - Progetti - Carnia - Casi
[:] Interreg Italia-Croatia 'Excover'

I. D'Orazio, Federica II. Pascoli, Monica

363.6909453914 (WebDewey 2023) - SERVIZI PUBBLICI DI TUTELA DEI BENI CULTURALI. Carnia

Scheda catalografica a cura del Sistema bibliotecario dell'Università degli studi di Udine

INDICE

Un progetto europeo, nove partner, la sfida della partecipazione <i>di Donatella Cozzi, Federica D'Orazio, Monica Pascoli</i>	7
---	---

PRATICHE DI PARTECIPAZIONE: L'IMMAGINE DEL LUOGO COSTRUITA ATTRAVERSO I RACCONTI DEI SUOI ABITANTI <i>Monica Pascoli</i>	13
--	----

1. Tipi di partecipazione	14
2. Partecipazione: due declinazioni	17
3. Le dimensioni della partecipazione	22
4. La partecipazione nel turismo: condizioni preliminari	24
5. Partecipazione nel turismo: analisi del fenomeno	33
6. Partecipazione e costruzione dell'immagine di un luogo	40
7. Il racconto come pratica di partecipazione	46
8. Il processo di coinvolgimento	47
9. La raccolta delle informazioni	50
10. Conclusione	52

CAMMINA SOPRA I MIEI PASSI. SEGUENDO LE VOCI CHE HANNO ACCOMPAGNATO IL PROGETTO <i>Donatella Cozzi</i>	57
--	----

1. Patrimonio e patrimonializzazione, unire prospettive locali e globali	57
---	----

2. Comunità patrimoniali	64
3. Comunità di eredità, comunità patrimoniali, percezione del patrimonio. In viaggio da Paularo a Prato Carnico	67
4. Appaesamento: dalle cartoline all'abitare lo spazio	81
5. Val d'Incarojo: una percezione multifocale	86
6. Val Pesarina: una percezione rizomatica	93
7. Il turismo che vorrei	98
8. Conclusioni	103

ORDITI E TRAME DI UNA TESSITURA NARRATIVA

IN TERRITORIO MONTANO

<i>Federica D'Orazio</i>	111
--------------------------	-----

1. L'incarico	111
2. La scelta delle persone da intervistare	112
3. La presa di contatto	117
4. Momenti di sconforto, difficoltà e risorse	124
5. Il rapporto con gli intervistati	128
6. Uno sguardo rinnovato. Considerazioni conclusive sull'esperienza di ricerca	137

Bibliografia	151
--------------	-----

UN PROGETTO EUROPEO, NOVE PARTNER, LA SFIDA
DELLA PARTECIPAZIONE

Il progetto europeo Interreg Italia-Croatia 'Excover. Experience, Discover and Valorise Hidden Treasure Towns and Sites of Adriatic Area' (2019-2021) ha avuto come scopo la valorizzazione di località minori caratterizzate da un notevole patrimonio storico, culturale e paesaggistico, ma visitate da un numero relativamente modesto di turisti, inferiore alla potenzialità e all'attrattiva che potrebbero avere queste destinazioni. Fini principali del progetto sono stati l'identificazione di modi innovativi, soprattutto ispirati alla *sharing economy*, per affrontare la destagionalizzazione turistica e indirizzare il flusso di visitatori dalle località balneari della costa verso l'interno, alla scoperta di borghi, cittadine, località paesaggisticamente e culturalmente ricche ma poco frequentate. Il pilastro più innovativo del progetto, almeno nel 2018 quando esso è stato redatto e condiviso¹, ha riguardato il coinvolgimento diretto delle comunità locali: solo la partecipazione dei residenti nei piccoli centri può creare una filiera turistica (*Tourist Supply Chain*) che valorizzi risorse poco sollecitate al posto dei grandi investimenti in infrastrutture e accoglienza che hanno caratterizzato lo sviluppo del comparto a partire dagli anni Settanta. Alla partecipazione delle comunità e dei residenti e alla crescente importanza internazionale e teori-

¹ La scrittura e l'ideazione della parte partecipativa del progetto si deve a Monica Pascoli, Università di Udine.

ca che essa riveste nella progettazione turistica è dedicato il saggio di apertura di Monica Pascoli. Esso introduce alcune riflessioni sul tema della partecipazione, così da inquadrare meglio la declinazione che questo concetto assume nell'ambito degli studi sul turismo e la cornice teorica entro la quale abbiamo delineato il processo di ricerca e realizzato il lavoro sul campo: l'adozione del principio di *partecipazione come pratica* che si concretizza attraverso il *racconto*.

Il progetto Interreg 'Excover' ha accolto le candidature di enti territoriali che desideravano intraprendere un processo di valorizzazione del proprio *heritage* e delle proprie risorse naturali, attraverso il coinvolgimento e le segnalazioni dei residenti su cosa è possibile trovare nella regione, con un approccio 'dal basso'. In senso lato, tutte le persone che vivono in una località sono potenziali portatori di interesse del progetto, e contribuiscono a creare una immagine turistica della località stessa (Gravari-Barbas, Graburn 2012). Un progetto Interreg è un lungo percorso, anche amministrativo.

Le località coinvolte in Italia sono state i comuni di Ovaro, Paularo e Prato Carnico (per UTI Carnia, ora Comunità di montagna della Carnia) e Rive d'Arcano (Friuli Venezia Giulia); il GAL Delta Duemila (comuni di Alfonsine e Ostellato) (Emilia Romagna); i comuni di Predappio (Emilia Romagna) e di Campobasso (Molise); il Parco interregionale del Sasso Simone e Simoncello (comuni di Pennabilli, Carpegna, Frontino, Montecopiolo - Emilia Romagna e Marche); il GAL Montefeltro (comuni di Belforte all'Isauro; Lunano; Sassocorvaro Auditore - Marche). In Croazia hanno partecipato le località di Lovinac, Perušić, Gospić (Regione di Lika-Senj); Čavle (Regione Primorje-Gorski Kotar); la Regione di Karlovac (la città di Karlovac, i castelli di Dubovac, Ozalj, Frankopan a Novigrad na Dobri, Bosiljevo, Ogulin, Tržan a Modruš, Josipdol; la cittadina di Slunj, la fortezza di Cetin, il castello di Drežnik a Rakovica). In ciascuna di queste località sono stati realizzati focus

group e interviste in profondità organizzati autonomamente da ciascun partner territoriale, per un totale di 410 persone coinvolte. Questo lavoro sul campo è stato compiuto da facilitatori e facilitatrici selezionati dagli enti territoriali, i quali hanno avuto un ruolo fondamentale nel mantenere la rete tra responsabili, popolazione locale e portatori di interessi, e nel condurre a buon fine gli obiettivi del progetto. Sono stati i facilitatori che, grazie alla voce dei residenti, hanno permesso di mettere in evidenza gli elementi relativi al patrimonio, al contesto paesaggistico e all'impiego del tempo libero nelle località prescelte per la creazione di un prodotto turistico.

In questa sede vengono esaminati gli esiti del lavoro sul campo realizzato nei comuni di Paularo, Ovaro e Prato Carnico, che ha raggiunto 93 persone, dai 15 agli oltre 80 anni di età. Ognuno di questi testimoni privilegiati è stato invitato a rispondere sulla propria percezione del patrimonio locale, su ciò che meriterebbe di essere valorizzato e sull'atteggiamento nei confronti del turismo, esistente e futuro². Il saggio di Donatella Cozzi è dedicato a un commento alle interviste, che in modo particolare vuole disegnare i legami tra la percezione locale di quanto viene definito 'patrimonio' e la sua valorizzazione, effettiva o mancata.

² Nota alle citazioni e alle trascrizioni delle interviste. Il nome di tutte/i le/gli intervistati è stato cambiato con un nome di fantasia, per garantire il più possibile l'anonimato e tutelare la libertà di espressione delle opinioni espresse, e soprattutto perché la ricerca non era nata per essere pubblicata. Liberatorie specifiche sono state richieste a coloro la cui voce compare negli estratti audio della versione open access di questo testo. Le testimonianze originali sono conservate in forma anonima e non accessibile al pubblico, salvo specifiche e motivate richieste, presso l'Archivio Etnotesti (<https://archivioetnotesti.uniud.it>), al quale ci si può rivolgere per l'ascolto. Più difficile è stato omettere il luogo in cui l'intervista è stata effettuata, pena rendere incomprensibile ciò che veniva narrato, trattandosi di un progetto che ha coinvolto un territorio specifico e delimitato.

La nostra speranza è di riuscire a rendere in questo testo la corralità delle testimonianze raccolte da Agata Gridel e Federica D’Orazio. Il titolo *Cammina sopra i miei passi* è nato dall’ascolto dell’intervista che Federica D’Orazio ha rivolto a Fiamma e alla sua famiglia nel settembre 2020. Durante la registrazione Fiamma cammina, intrecciando il percorso dentro al paese alla narrazione di storie, ricordi, confronti con fotografie del passato recente. Mi scrive Federica:

È stata un’intervista in cammino. [Fiamma] mi ha accompagnata con il suo racconto tra le vie e gli edifici del paese. Ho ancora negli occhi dell’immaginazione i barattoli delle caramelle dai bambini così agognate in quell’angolo del bar ormai diventato un deposito e del sapore della mela selvatica che abbiamo raccolto sugli antichi meli ai piedi della pieve: aveva la polpa color lampone.

Federica D’Orazio chiude il testo raccontando i retroscena di una ricerca come questa, ovvero come essa è stata realizzata, come ha raggiunto le/i testimoni, come ha costruito la tessitura di memorie, narrazioni, scoperte e confronti attraverso il dialogo, le difficoltà e le risorse incontrate. Ognuna delle testimonianze raccolte tra Ovaro e Prato Carnico è un invito a percorrere i luoghi adattando il proprio passo a quello di chi li abita, senz’altro la guida migliore per comprendere memoria, patrimonio e futuro da una pluralità di punti di vista.

Il nostro ringraziamento più vivo e sincero va a tutte e tutti coloro che hanno permesso la realizzazione della ricerca e del progetto:

Cristiana Agostinis, Luigina Agostinis, Anna Argiolas, Chiara Banelli, Antonio Bonanno, Gaia Baracetti, Natalia Bello, Alberto Burgos, Valentina Cacitti, Fausta Canciani, Elisa Candussio, Gino Capellari, Debora Casasola, Mara Cattarinussi, Mario Cattarinussi, Elisabetta Cecchi, Cristian Ciani, Bruna Cimador, Irene Cimenti, Luisa e Severi-

no Cimenti, Annalisa Cleva, Anna Cosetti, Gino D'Agaro, Johnny Dario, Tania Dalle Fratte, Nicolò De Antoni, Francesca De Prato, Roberto De Prato, Aulo Del Fabbro, Dino Del Linz, Dina Della Schiava, Gilberto Dell'Oste, Sara Del Negro, Solidea Del Negro, Sara Dereani, Roberto Di Gleria, Vittorino Di Gleria, Giovanni Donada, Albano Fabiani, Stefano Fabiani, Carlo Fabris, Piera Falcomer, Elia e Ilio Ferigo, Mara Flora, Alessia Fruch, Giovanni Gonano, Ingrid Gonano, Odi Gonano, Ilaria Gortan, Susanna Gortan, Clemens Grazioso, Edi Gressani, Agata Gridel, Patrizia Gridel, Alessandro Leita, Gianfranco Macchi, Angela Machin, Aldo Machin, Bruno Machin, Denis Machin, Edoardo Marassi, Elsa Martin, Sonia Mazzolini, Arduino Mecchia, Valter Menuzzo, Ave Negro, Gianni Oberto, Loredana Posar, Dina Pellizzotti, Sonia Picco, Rosalba Polzot, Mattia Primus, Daniel Prochazka, Elena Punttil, Marco Punttil, Ottavio Punttil, Andrea Puschiasis, Paolo Querini, Maria Vittoria Revelant, Renza Roi, Renzo Roi, Vanda Rupil, Egidio Screm, Juri Screm, Eliana Solari, Grazia Maria Solari, Anna Somma, Dino Spangaro, Peter Stefanutti, Pierpaolo Timeus, Maria Egle Traniello Gradassi, Luigi Traniello Gradassi, Giacomino Troian, Emilio Tronchin, Giacomina Valle, Luciano Volpato, Luca Zampini, Emma Zanier, Flavio Zanier, Rina Zarabara.

Donatella Cozzi e Monica Pascoli